

All'insegna di uno spostamento a destra, nella linea politica e nelle liste

Napolitano a «Tribuna elettorale» TV

Clamorose rotture nella DC per la corsa alle candidature

7 GIUGNO: un voto per cambiare le cose

Al dibattito hanno partecipato anche Bonacina (PSI), Orlandi (PSU) e Cottone (PLI) - Bisogna dare alle Regioni i mezzi ed i poteri necessari per incidere nella realtà nazionale e determinare un democratico ed equilibrato sviluppo economico-sociale del Paese

La DC entra nella fase « calda » della campagna elettorale spiegando le « vele » di un anti comunismo arcaico che rievoca i suoi punti decisivi dell'attuale discorso politico (Carnegia e politica estera Regioni, atteggiamento nei confronti delle lotte operaie). I segni di un ulteriore spostamento a destra. Una tale scelta era già apparsa abbastanza chiara combattente del Consiglio nazionale del Partito quando l'ortani aveva dato della prospettiva della Regione un quadro largamente caratterizzato dai timori e dalle riserve convertite in discorsi di apertura. I discorsi di apertura scorse da Forlani Rumor Colombo Piccoli hanno fatto coro a questa impostazione facendo segnare ancora qualche passo indietro per quanto riguarda il sostegno (che in alcuni casi è andato al di là della vecchia « comprensione ») delle decisioni della Casa Bianca ed accentuando i toni di attacco al movimento unitario di massa per le riforme.

Per quanto riguarda la « zona » di governo del Psi? All'atteggiamento dei Forlani e dei Piccoli sul terreno politico corrisponde sul piano della formazione delle liste una forte previsione tendente a far fuori le componenti della sinistra e di qui le divisioni clamorose nelle organizzazioni provinciali dello « Scudo crociato » che in alcuni « casi » mettono in forse la presenza delle liste entro la scadenza di legge di domani e che in altri porteranno - come ad Aosta - alla presentazione di liste dissidenti.

La secessione della sinistra d'aostana non è stata scongiurata neppure con un intervento congiunto di Forlani, Donat Cattin e Arnaud in un incontro svoltosi a Torino domenica scorsa con la partecipazione appunto del segretario della DC e del ministro del Lavoro non ha avuto infatti nessun esito.

Casi analoghi si sono verificati a Orzinuovi e Rapallo in quest'ultima città la decisione della DC di aprire la lista col nome del sindaco uscente Turpin ha portato alla decisione di presentare una lista autonoma di « forze civiche » dalla DC si sono dimessi numerosi esponenti legati alle ACLI (fra questi il direttore dell'azienda di soggiorno Pmo Arata e il consigliere provinciale Enrico Capriole).

Ad Ancona la lista democratica è caratterizzata da una presenza preponderante di docteri e fanfaniani. A questo risultato tuttora fortemente combattuto si è giunti a prezzo di un aggravamento delle divisioni interne molti esponenti delle correnti minoritarie hanno disertato il comizio di apertura di domenica scorsa nel corso del quale ha parlato Rumor e per riempire la sala è stato necessario fare affluire un bel po' di poliziotti.

Sull'onda della lunga crisi della Giunta regionale - crisi che aveva il proprio epicentro proprio all'interno della DC - la situazione più complessa alla vigilia della presentazione delle liste si è creata forse in Sardegna. Finora a questo momento nessuna lista è stata presentata nei centri maggiori in molte località la frattura all'interno dello « Scudo crociato » appare difficilmente sanabile in extremis.

Presentata dal PCI alla Camera

Oggi si discute la mozione per i contadini

Ieri l'assemblea ha concluso la discussione generale sul referendum - Il compagno Spagnoli ha chiesto per l'approvazione la procedura prevista per le leggi costituzionali

La Camera oggi discuterà la mozione del PCI che chiede provvedimenti urgenti per i coltivatori diretti, in materia previdenziale (aumento dei minimi di pensione, miglioramento degli assegni familiari, assistenza farmaceutica esenzioni fiscali). Messa in allarme anche dalla clamorosa « contestazione » su bita da Bonomi nel raduno di Roma, alla vigilia delle elezioni il governo non ha potuto sottrarsi alla richiesta del gruppo comunista di discutere la mozione, interrompendo l'esame del disegno di legge sul referendum che si trascina da oltre una settimana. Sempre oggi il ministro Cossiga risponderà ad alcune interrogazioni.

Centincina di iniziative del PCI

Dal 17 maggio in tutta Italia la «Settimana dell'elettrice»

Nel quadro delle iniziative che si svolgeranno in tutt'Italia per la «Settimana dell'elettrice», avranno luogo numerose manifestazioni e iniziative che si terranno a Roma (domenica 17 maggio) col compagno Enrico Berlinguer a Milano (sabato 16 maggio) col compagno Agostino Novati a Bologna (15 maggio) con i compagni Lanti e Zangheri a Firenze (20 maggio) a Genova (21 maggio) a Torino (22 maggio) con la compagna A. Seroni a Bari (24 maggio) con la compagna Nide Iotti a Padova (16 maggio) con la compagna Gigliola Tedesco a Pistoia (17 maggio) con la compagna Adriana Lodi a Napoli (17 maggio) con la compagna Marisa Rodano, in provincia di Foggia (16 e 17 maggio)

La Camera oggi discuterà la mozione del PCI che chiede provvedimenti urgenti per i coltivatori diretti, in materia previdenziale (aumento dei minimi di pensione, miglioramento degli assegni familiari, assistenza farmaceutica esenzioni fiscali). Messa in allarme anche dalla clamorosa « contestazione » su bita da Bonomi nel raduno di Roma, alla vigilia delle elezioni il governo non ha potuto sottrarsi alla richiesta del gruppo comunista di discutere la mozione, interrompendo l'esame del disegno di legge sul referendum che si trascina da oltre una settimana. Sempre oggi il ministro Cossiga risponderà ad alcune interrogazioni.

Il dibattito al Senato sulla legge finanziaria

Assicurare alla Regione una effettiva autonomia

Il compagno Maccarrone denuncia i profondi limiti del provvedimento - Occorre portare avanti una politica di sviluppo che si contrapponga al disegno capitalistico - La discussione si concluderà stasera

I comunisti giudicano negativamente il disegno di legge sulla finanza regionale che si contrappone e spezza il disegno capitalistico. La legge per la finanza regionale che stiamo discutendo - ha affermato Maccarrone - non corrisponde ad alcuna di queste esigenze. Noi comunisti non ne ostacoliamo l'approvazione ma subito dopo il 7 giugno prendiamo in mano il progetto di legge sul divorzio e lo discutiamo.

Direzione PCI

Protesta della federazione della stampa per l'amnistia

La Federazione nazionale della stampa italiana in un comunicato ha rilevato « con sorpresa e rammarico » che dal prossimo autunno prevista per la celebrazione del Centenario dell'unità d'Italia, « resterebbero esclusi, secondo il progetto presentato al Parlamento i reati di diffamazione e quelli connessi alla responsabilità colposa del direttore ». Nella lettera si afferma anche che l'esclusione di quei reati dall'amnistia « è una diretta conseguenza dell'ingiustificabile nasprimento delle pene previste dall'art. 13 della legge sulla stampa, inasprimento adottato in riforma del Codice penale ».

Deciso a larga maggioranza dall'Assemblea di Palazzo Madama

La legge sul divorzio al Senato il 22 maggio

La legge sul divorzio sarà iscritta all'ordine del giorno del Senato nella seduta del 22 maggio a questa conclusione si è giunti definitivamente ieri, con un voto dall'assemblea dopo che il gruppo del PCI, che ha chiesto il rinvio della discussione in corso della legge sulla finanza regionale che devano l'iscrizione immediata all'ordine del giorno del 22 maggio prima della presentazione del progetto davanti all'Assemblea. Ieri il presidente della Commissione Giustizia CASSIANI ha presentato la proposta della iscrizione del disegno di legge sul divorzio per la seduta del 22 maggio. Il liberale VERONESI ha insistito per la iscrizione immediata della legge all'ordine del giorno scoprendo il risvolto strumentale della sua richiesta che si giustifica, in realtà, solo con un tentativo di boicottare l'approvazione della legge per la finanza regionale e quindi il regolare inizio dell'attività delle Regioni subito dopo il 7 giugno. La posizione del PCI, che in Commissione ha accettato la data del 22 per l'inizio del dibattito sul divorzio affinché l'Assemblea possa terminare la discussione sulla finanza regionale è stata precisata ieri dal compagno MARIS. « La fase conclusiva della discussione in aula del disegno di legge sulla finanza regionale ha dichiarato MARIS - tende scoperti i fini che la sinistra indipendente ZUCCALA del PSI hanno egualmente motivato il loro voto favorevole alla proposta per l'inizio del dibattito sul divorzio il 22 maggio con la speranza di terminare prima la discussione sulla finanza regionale. Il gruppo del PCI, al contrario per bocca del senatore COPPOLA ha dichiarato di accettare la data del 22 anche se a sua volta « occorrerebbe una proroga di almeno due mesi alla commissione per « appoggiare » l'argomento e ha preannunciato una « battaglia a viso aperto » in aula contro il divorzio.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna

SCHEDE BIANCA CRUMIRA?

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

Spagnoli infine illustrato un « caso » di comunista in cui si chiede che la legge sul referendum sia considerata una legge costituzionale e quindi sia approvata secondo le norme dell'art. 138 della Costituzione, cioè sia votata da ciascuna Camera con due successive deliberazioni a intervalli non inferiori ai tre mesi e nella seconda votazione a maggioranza assoluta.

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

«Tribuna elettorale» TV 70 hanno partecipato ieri sera in TV il compagno On. Giorgio Napolitano (PSU) con i compagni (PSI) Ion Cottone (PLI) e Ion Orlandi (PSU). Si è trattato del terzo dei sei «Confronti di opinioni» dedicati alle Regioni ed il tema era «C e chi stiamo che i ritoccoli regionali sono una necessità economica degli Stati moderni. Quale è il vostro pensiero in proposito?».

«Tribuna elettorale» TV 70 hanno partecipato ieri sera in TV il compagno On. Giorgio Napolitano (PSU) con i compagni (PSI) Ion Cottone (PLI) e Ion Orlandi (PSU). Si è trattato del terzo dei sei «Confronti di opinioni» dedicati alle Regioni ed il tema era «C e chi stiamo che i ritoccoli regionali sono una necessità economica degli Stati moderni. Quale è il vostro pensiero in proposito?».

«Tribuna elettorale» TV 70 hanno partecipato ieri sera in TV il compagno On. Giorgio Napolitano (PSU) con i compagni (PSI) Ion Cottone (PLI) e Ion Orlandi (PSU). Si è trattato del terzo dei sei «Confronti di opinioni» dedicati alle Regioni ed il tema era «C e chi stiamo che i ritoccoli regionali sono una necessità economica degli Stati moderni. Quale è il vostro pensiero in proposito?».

«Tribuna elettorale» TV 70 hanno partecipato ieri sera in TV il compagno On. Giorgio Napolitano (PSU) con i compagni (PSI) Ion Cottone (PLI) e Ion Orlandi (PSU). Si è trattato del terzo dei sei «Confronti di opinioni» dedicati alle Regioni ed il tema era «C e chi stiamo che i ritoccoli regionali sono una necessità economica degli Stati moderni. Quale è il vostro pensiero in proposito?».

Il dibattito al Senato sulla legge finanziaria

Assicurare alla Regione una effettiva autonomia

Il compagno Maccarrone denuncia i profondi limiti del provvedimento - Occorre portare avanti una politica di sviluppo che si contrapponga al disegno capitalistico - La discussione si concluderà stasera

I comunisti giudicano negativamente il disegno di legge sulla finanza regionale che si contrappone e spezza il disegno capitalistico. La legge per la finanza regionale che stiamo discutendo - ha affermato Maccarrone - non corrisponde ad alcuna di queste esigenze. Noi comunisti non ne ostacoliamo l'approvazione ma subito dopo il 7 giugno prendiamo in mano il progetto di legge sul divorzio e lo discutiamo.

Il dibattito al Senato sulla legge finanziaria

Assicurare alla Regione una effettiva autonomia

Il compagno Maccarrone denuncia i profondi limiti del provvedimento - Occorre portare avanti una politica di sviluppo che si contrapponga al disegno capitalistico - La discussione si concluderà stasera

I comunisti giudicano negativamente il disegno di legge sulla finanza regionale che si contrappone e spezza il disegno capitalistico. La legge per la finanza regionale che stiamo discutendo - ha affermato Maccarrone - non corrisponde ad alcuna di queste esigenze. Noi comunisti non ne ostacoliamo l'approvazione ma subito dopo il 7 giugno prendiamo in mano il progetto di legge sul divorzio e lo discutiamo.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna

SCHEDE BIANCA CRUMIRA?

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna

SCHEDE BIANCA CRUMIRA?

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

La scheda bianca né la scheda rossa e primono oggi il livello dello scontro di classe nel Paese - che queste alternative sarebbero entrambe in sordità? Perché mettere l'elettorato in un imbarazzo così grave? e nascondersi che il 7 giugno è un momento importante dello scontro politico e di classe nel quale Agnelli e Puelli sarebbero ben lieti di trasformare sebbene di iasse operative, in schede bianche crumiri? Tanto vale chiedere di votare la scheda della DC, che a rappresente tutte le sue correnti può ben servirsene dell'oboleto. L'importante rimanere a per « il Manifesto » l'azione contro il partito Per noi « che condanniamo la lotta contro il centro sinistra contro i padroni di giornali che fanno la pubblicità a chi ci attacca in maniera e che sia chiaro a ogni compagno che chi rifiuta di dare la battaglia elettoale si è già arreso al nemico e gli pre la qual che apponete almeno per un paio di anni.

g. c. p.

v. ve.